

## *La compagnia di Gesù*

Il 2 ottobre del 2011 i Gesuiti hanno lasciato la città di Gorizia dopo quattro secoli di attività pastorale ed educativa, si va ora a descrivere gli atti costitutivi del loro insediamento nel secolo XVII:

### **Lettera spedita dall'arciduca Ferdinando d'Asburgo agli Stati Provinciali di Gorizia il 3 novembre 1614**

L'arciduca Ferdinando d'Asburgo, futuro imperatore Ferdinando II, fu uno dei più importanti alleati della Compagnia di Gesù. È ricordato come il fondatore del collegio di Gorizia; si rivolse anche agli Stati Provinciali della città per richiedere un sostegno economico alla nuova istituzione.

*Ferdinando, per grazia di Dio, Arciduca d'Austria, duca di Borgogna, Conte del Tirolo e di Gorizia.*

*On. Rev.mi diletti, nobili e amati fedeli.*

*Quali frutti e quali vantaggi non solamente nel campo spirituale con la diffusione della Santa Cattolica Religione ma eziandio in quello dell'istruzione della diletta gioventù affinché nel timore di Dio venga educata in tutte le virtù e nelle arti libere, provengano dai vari collegi qua e là istituiti dalla Compagnia di Gesù, è cosa che non richiede delucidazioni e prove, e ciò*

*tanto meno in quanto la sua opera pubblica è palese e nota in tutto il nostro Regno e in tutti i nostri Paesi, così come lo è in tutta la Cristianità.*

*Poiché a noi incombe il dovere quale Reggente e Principe di tutelare la vera Religione nonché il bene temporale e quello Eterno dei Paesi e dei Sudditi da Dio affidatici, così per il conseguimento di tale scopo consideriamo necessario che anche nella nostra Contea Principesca e più precisamente nella nostra città di Gorizia sorga un tale collegio, per la cui istruzione costituzione e mantenimento sono pronti alcuni mezzi senza che la sua amministrazione abbia a gravare su alcuno.*

*Ma perché da tale opera derivi un bene per la salvezza dell'anima nostra e di quelle vostre e dei vostri cari posterì, non dubito che per l'utile di Dio quanto per quello vostro sarete ben disposti a concorrere con un generoso aiuto e contributo all'erezione e al mantenimento del su citato collegio. In tal modo codesta on. Convocazione verrebbe a risparmiare la spesa annua di fiorini 250 che ora deve sostenere per il mantenimento di un precettore.*

*I padri della Compagnia, come in tutti i luoghi dove hanno un collegio, istruirebbero ex professo anche la gioventù di costì, più e meglio di quanto non lo facciano gli altri pedagoghi, di cui pertanto non ci sarebbe più bisogno.*

*In considerazione di ciò, non tralasciamo di ricercare codesta on. Convocazione di voler, in considerazione del su accennato risparmio e del bene delle anime, contribuire con un importo se non maggiore ma quanto almeno di fiorini 2.000 da versarsi subito e in una sol volta, per l'erezione del sudetto Collegio, somma questa che codesta on. Convocazione in pochi anni ricupererebbe mediante l'accennato risparmio, venendo per di più liberata dalle spese di mantenimento della propria scuola.*

*Voglia questa on. Convocazione esaminare con ogni migliore disposizione quanto sopra proposto e intanto con sovrana grazia attendiamo fiduciosi.*

*Dato nella nostra città di Graz il 3-11-1614. Ferdinando.*

Lettera, in lingua tedesca, conservata nell'Archivio Storico Provinciale di Gorizia R 11, c. 78. La traduzione italiana è pubblicata da Italo Lovato, *I Gesuiti a Gorizia*, in «Studi Goriziani» 25/1 (1959), pp. 85-141; 26/2 (1959), pp. 83-130, poi pubblicato in unico estratto a Gorizia, Tipografia Goriziana. Il riferimento è a quest'ultima pubblicazione, pp. 19-20.

## La devozione di Ferdinando II alla Compagnia di Gesù secondo Wilhelm Lamormaini SJ.

Ferdinando ebbe al proprio fianco come confessore il padre gesuita Wilhelm Lamormaini tra il 1624 e il 1637, anno della propria morte. Già nel 1638 Lamormaini diede alle stampe un libretto che descriveva le virtù dell'imperatore, cattolico esemplare.

*Havendo egli à giudizio di tutto il mondo, amato tenerissimamente la compagnia di Giesù, richiede questo luogo, che per contrasegno di animo grato io racconti quivi alcuni suoi segnalati beneficij, inverso di noi. Eresse alla compagnia Domicilij nuovi, non meno che Dieci. Due case Professe, l'una à Vienna, l'altra à Praga: altrettante case di Probatione l'una à Leobio, l'altra à Vienna. Sei Collegij: quello di Lubiana nel Cragno, quello di Clagenfurt in Carintia, quello di Goritia nel Friuli, quello di Kuttentberg et Leitmaritz in Boemia; et in Silesia quello di Glogovia. Altra assai ò ajutò già fondate ò ajutò à fundarli. L'entrate et censi annuali del Collegio et Accademia di Graç fondata da suo Padre Carlo, et di Praga che fondò suo Avolo Ferdinando I aumentò di due, o tre volte tanto. Ajutò con gran sussidio il Collegio Passaviense fondato da suo fratello Leopoldo; et quelli di Linz et Bruna, che havevano fondati Mattia et Ridolfo Imperatori, similmente in Moravia quelli di Olomucio, Iglavia et Znoima: quello di Zagrabia in Schiavonia, quello di Giavarino in Vngheria, quello di Fiume in Istria, quello di Trieste sul mare Adriatico; nell'Austria Superiore quello di Stira, et altri in altri paesi, come hò notato à suo luogo. Essendo egli stesso per volere de suoi genitori et suo proprio, stato dalla Compagnia istruito nelle lettere et nella pietà; volle che dalla medesima Compagnia fossero ammaestrati anche i suoi fratelli et figliuoli. Scielse per se e per tutti li suoi figliuoli buomini della Compagnia, che gli servissero di Confessori et Predicatori: voleva che ogni dì alcuno di quest'ordine dicesse à se at à suoi la Messa in corte, et che essi facessero oratione, quando soprastava qualche pericolo. Molto spesso li andava à vedere, et restando à desinare, o à cena con essi molto familiarmente, non tralasciava occasion alcuna di difendere et favorire quell'ordine. Era voce commune; che toccava à Ferdinando li occhi, anzi la pupilla di essi, quando si toccava la Compagnia: Che non poteva alcuno essere stimato nemico di essa, che non fosse anco nemico di Ferdinando: che, chi voleva bene ad esso, voleva bene anco alla Compagnia.*

Lamormaini Guilleilmus, *Virtù di Ferdinando II Imperatore. Scritte in lingua latina Dal R. P. Guglielmo Lamormaini Sacerdote della Compagnia di Giesù. Et bora traslate in lingua Italiana*, Stampate in Vienna da Gregorio Gelbhaar, l'anno 1638 (ma varie edizioni), pp. 90-91.

## **Ferdinando II benefattore della Compagnia di Gesù.**

Tra le molte testimonianze del favore di Ferdinando II nei confronti dei gesuiti è significativo l'elenco delle benemerenze da lui acquisite verso i collegi della Compagnia. Dopo la morte, egli venne infatti ricordato come:

*Benefactor Collegiorum Viennensis, Graecensis;*

*Fundator Collegiorum Labacensis, Clagenfurtensis;*

*Benefactor Collegii Lincensis, Passaviensis;*

*Fundator Collegii Goritiensis;*

*Fundator Domus Probationis iam Collegii Leobiensis;*

*Benefactor Collegii Tergestini;*

*Benefactor Collegii Fluminensis, Collegii Iaurinensis.*

*Elogia Fundatorum et Benefactorum Collegiorum et Domorum Provinciae Austriae Societatis Iesu*, 1675, c. 605. Manoscritto conservato in Archiv der österreichischen Provinz SJ Wien - Handschriften, 2 08 12 16.

Karl von Czoering, in «*Gorizia: la Nizizza austriaca. Il territorio di Gorizia e Gradisca*», nella traduzione italiana di Ervino Pocar, Gorizia, Editore a cura della Cassa di Risparmio di Gorizia, 1969 (edizione originale 1873), pp. 761-762, racconta come avvenne l'arrivo dei Gesuiti a Gorizia.

*Ferdinando II, amico dei gesuiti, dopo aver introdotto questo Ordine nei suoi territori, fondò anche a Gorizia un collegio di gesuiti (1615). Poiché con la cura dell'educazione e dell'istruzione si erano fatti un nome, i gesuiti furono accolti con gioia dagli abitanti nella giustificata attesa di far avere ai loro giovani un'educazione migliore. Poco dopo (1616) acquistarono la più bella casa della città (la futura residenza arcivescovile) e una volta ristabilita la pace furono soccorsi dagli stati con una somma di denaro e con un contributo annuo*

*per il loro mantenimento fino a che avessero ottenuto una sistemazione fissa. Quest'ultima non si fece aspettare. Nel 1618 ricevettero la parrocchia di S. Pietro presso Gorizia, una delle migliori del territorio, della quale avocarono a sé le entrate mentre lasciavano a un vicario la cura delle anime. Dopo qualche tempo ricevettero da Ferdinando II anche i beni della commenda dell'Ordine Teutonico a Preconico, mentre questo Ordine veniva risarcito con la signoria di Olbersdorf nella Slesia (1623).*

Invece come narra Francesco Spessot, in *Primordi, incremento e sviluppo delle istituzioni gesuitiche di Gorizia (1615-1773)*, in «Studi Goriziani» III (1925), pp. 83-142.

*In quest'anno (1615) vennero a Gorizia nel mese d'aprile il p. Teodoro Buseo, superiore della provincia austriaca della compagnia di Gesù coi padri Cristoforo Dombirino, Bartolomeo Villerio e Vitale Pelliceroli, per trovare un luogo conveniente per la fabbrica del collegio che avevano stabilito di erigere in questa città.*

*Essi trovarono lieta accoglienza e gradita ospitalità nella casa del dott. Pompeo Coronini e fratelli: fecero le necessarie perlustrazioni, assunsero i rilievi opportuni e quindi ripartirono.*

*Tre mesi dopo, cioè nel luglio, il p. Vitale Pelliceroli assieme al p. Cristoforo Maier ritornò a Gorizia per stabilirvi una casa di abituale residenza; dopo aver dimorato per due mesi nella casa del dott. Pompeo Coronini, i due padri si trasferirono in una casa vicino alla chiesa di San Giovanni Battista; l'uso della casa come pure della chiesa fu loro concesso dal sac. Nicolò Parentino, vicario di Trieste, allora cappellano di questa chiesa, e ciò per interposizione del bar. Vito di Dorimbergo, patrono di questo beneficio ecclesiastico; anzi, il medesimo patrono mosso dalla raccomandazione dell'arciduca Ferdinando, principe sovrano di questi paesi, fece ampia e volontaria rinuncia della casa e della chiesa a favore della compagnia di Gesù.*

*Partito nell'ottobre il p. Cristoforo Maier ad Eberndorf per dirigere ed istruire i religiosi che vi erano mandati a fare la terza prova, venne a Gorizia lo scolastico Gregorio Salateo. In dicembre venne da Vienna il p. Tommaso Polizjo e così ebbe principio la residenza con questi tre religiosi; in seguito alla raccomandazione dell'arciduca, essi ottennero dal patriarca d'Aquileia, ordinario diocesano, la facoltà di assolvere i penitenti da ogni caso riservato.*

## *Breve cronologia storica*

1615 I gesuiti entrarono a Gorizia: da quest'anno inizia la cronaca dell'Historia Collegii Goritiensis. 1619 I Gesuiti iniziano a tenere le prime lezioni in città.

1622 La nunziatura di Graz cessò definitivamente. Vennero canonizzati Ignazio di Loyola e Francesco Saverio (22 marzo); assieme a loro anche Teresa d'Avila, Filippo Neri e Isidoro. Prima rappresentazione teatrale nel collegio dei gesuiti di Gorizia proprio in occasione della canonizzazione.

1623 Venne attribuita al collegio gesuitico di Gorizia la commenda di Preconico, in precedenza appartenente all'ordine dei Cavalieri Teutonici.

1624 Nel collegio gesuitico di Gorizia le scuole di umanità erano al completo.

1627 Venne fondato il collegio gesuitico di Fiume/Rijeka.

1639 A Gorizia iniziò nel collegio dei gesuiti un corso di teologia morale, seguito in maggior parte da ecclesiastici e giovani avviati al sacerdozio.

1646 I domenicani si stabilirono a Gorizia.

1647 I principi di Eggemberg diventano signori feudali della neo costituita Principesca Contea di Gradisca.

1650 Venne istituito nel collegio dei gesuiti di Gorizia un corso superiore di filosofia.

1654. A Gorizia iniziarono gli scavi per le fondamenta della nuova chiesa di S. Ignazio.

1656 Vennero pubblicate delle Lettere Provinciali di Blaise Pascal. Si aprì a Gorizia l'ospedale dei Fatebenefratelli; celebrazione della cerimonia per la posa della prima pietra della chiesa di S. Ignazio.

1680 La chiesa di S. Ignazio venne aperta al culto.

1754 La contea di Gradisca venne riunita alla contea di Gorizia, dopo l'estinzione della famiglia Eggemberg 1717.

1773 I Gesuiti furono soppressi da papa Clemente XIV con bolla *Dominus ac Redemptor*.